

# CORRIERE CREMONENSE

## GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Martedì e Sabato.

**Avvisi**  
 In Cremona...  
 Un Numero separato...  
 Un Numero separato...  
 Un Numero separato...

**Cremona 2 Maggio**  
 -1868

**COSE DI SICILIA**  
 (Nostra Corrispondenza)

**Caro Fulvio**  
 Gorgenti 26 Aprile 1868.

Lascia anzitutto che io corregga un errore sfuggito nell'ultima del 4. corrente e del quale non so se attribuirne colpa ad inavvertenza mia, o a quella del proto, stuzzito per la penosa fatica che a lui deve costare la decifrazione dei miei geroglifici.

Non son 250,000 i quintali di zolfo che annualmente scendono alle due marine di Licata e di Girgenti ma 2,000,000 circa, e caprai che la differenza è sufficientemente forte perchè la si debba in qualunque modo correggere.

Soltanto a questa immensa produzione è dovuta l'affluenza di navigli che da ogni parte del mondo corrono in questo pseudo-porto, classificato l'undicesimo del regno.

E ritieni per soprannaturalità che se tentiamo conto delle perdite a cui va soggetta questa produzione, e migliorati sistemi di gallerie, di impiego di forze meccaniche, di separazione del minerale dalla materia con cui si trova agglomerato, di trasporti ecc. dovessero ridurle a più miti proporzioni, senz'altro quella cifra aumenterebbe del venticinque per cento.

Ma tutto qui è primitivo, e chi visita quelle sorgenti di ricchezza che sono le zolfature, non può che imprecare all'industria che deturpa l'uomo e il fanciullo, e la penosa impressione di tanto abbruttimento non dimentica mai chi scende una volta soltanto in quelle bolge in cui suda lavora e muore anzitempo la popolazione di interi paesi.

Figurati una topaja in cui le molte volte vi si discende a stento carpono, che s'interna per lunghissimo corso nelle viscere della montagna con andamento inclinato, spesso a più di 45 gradi; che si dirama in mille modi, ed all'estremità di ciascuna di queste diramazioni un uomo nudo che stacca a colpi di mazza il minerale.

L'acqua, i gas melfitici, finchè non arrivano ad affogare od affissare il lavoratore dominano nella tenebrosa muda, e uno stormo di ignudi ragazzi dalli 8 ai 15 anni spelanti, oppressi da un peso enorme e arrampicano gemendo per l'erta salita, sicchè il lontano rimbombo del minatore fa un tetra e singolare contrasto coi gemiti del fanciullo.

Dal giugno al novembre si pratica l'abbrucciamento della pietra. Si fa all'aperto entro fosse disposte sui pendii del colle che nasconde nelle sue viscere il prezioso minerale.

La ganga disposta a strati e coperta di terra, e le esalazioni sulfuree s'estendono in larghi contorni nella campagna uccidendo ogni vita vegetale.

Vi sono zolfare in cui lavorano da cento a centocinquanta picconieri assistiti da più che 200 fanciulli, dei quali è impossibile descriverti l'abbruttimento e l'abbandono.

Venduti anima e corpo al loro padrone, sforzati come i neri delle colonie, sudati, trafelati, ansanti, sicchè dal piccolo petto gemono sponi indistinti e grida di dolore, ti appaiono al buco della miniera come tanti piccoli demoni dal genio del male spinti al vergo-

gnoso lavoro. Ogni picconiere riceve a tortura del lavoro compito e della roccia zolfurea accatastata all'aperto la sua mercede; il fanciullo è perciò da lui noleggiato e pagato; ora calcola tu le miserande condizioni di questo piccolo disgraziato che vende per pochi soldi al giorno l'opera sua distruggendo a brani a brani se stesso.

Ma la rettifica di una cifra mi ha portato a considerazioni un poco lunghe, se vuoi, ma necessarie perchè la stampa periodica, che ha anche una missione umanitaria a compiere, deve sollevare la voce contro questi insulti di tutti i giorni che impunemente si ripetono contro la civiltà, contro il secolo, contro il paese.

Si grida tanto contro piccoli mali, si raccolgono tanti inutili motivi di biasimo, si reclamano con insistenza fantastici provvedimenti contro maliori immaginari, e non si deve alzar la voce perchè una buona volta si provveda a che lo stato barbaro di un'industria non rovini continuamente se stessa ed il lavoratore, nè si ripetano in Italia, in pieno secolo decimonono ad impedimento, quelle scene selvaggio che ricordano i fatti più obbrosciosi della schiavitù Indiana.

Anche quest'anno le borgate e le città di questa Provincia, sopportano la questua di pochi scaltri che mascherati da monaci rubano al popolo pochi quattrini per una casta.

Sono i frai delle missioni che preceduti da un campanello con voce stentorea annunciano la vendita di indulgenze di corone di santini e di quella famosa bolla crociata, traduzione pratica del sillabo, l'acquisto della quale fa perdonare in anticipazione il furto, la rapina, lo stupro, il falso ecc.

È un ricatto bello e buono alla Ninco-Nanco, alla Rocco, alla Fuoco; è una componenda in tutte le forme che col pugnale della superstizione si estorce dal tapinello popolo che discende vieppiù la scala della corruzione.

Chi avrà rubato cento tari potrà comporsi pagandone due e mezzo — così l'adultera.

L'impiegato malversatore — lo spergiuro — l'omicida potrà comporsi pagando secondo una certa tariffa, che io mi ebbi sott'occhio l'anno scorso, e che tu avrai letto sull'Operaio.

Io non ti commento questo fatto — Dal Regno d'Italia dovevano finalmente scomparire questi neri scarafaggi del passato, e invece ricompaiono tutte le ore.

Un trattato morto prima di nascere li mantiene in Lombardia e nel Veneto; il fisco interessato nella vendita del più sfacciatto documento dell'ingordigia e della moralità fratesca li ritorna in Sicilia; un amore tutto platonico serba nel chiostro le monache di tutti i colori a fabbricar dolci pel confessore e inganni pel governo e per la civiltà; e poi si lamenta il crescere dello scetticismo politico, del malumore, delle turbolenze, e si finge di non saperne la causa, si accumula indugio ad indugio, e si rende inutile una legge da cui sperava il paese nostro iniziata veramente l'era delle pacifiche conquiste della civiltà sulla barbarie.

La maschera del frale non è ancora scomparsa, e chi sa per quanto tempo ancora la dovremo soffrire.

Ci minaccia una malattia ben più terribile di quella che l'anno scorso decimò queste popolazioni — Il tifo

ha posto il suo triste dominio in Palma Montechiaro, grossa borgata di più che 8000 abitanti, e vi fa orribile strage.

La miseria, il suicidio, lo squallore, in cui è gettato quel paese è impossibile a descrivere — Io ho visitati quindici giorni sono, e la penosa impressione dura ancora.

Gli sforzi dell'autorità sono impotenti a frenare tanto male, e non possiamo altro che sperare non si dia a quel focolare per incendiare la provincia e l'isola.

Adio.

Il giornale di Montebelluna

## GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

**Società Privata del Tiro a Segno di Cremona.** Annunzia Ordinaria del giorno 5 Aprile 1868.

Resoconto del triennio 1865, 1866 e 1867.

Riunitasi la Società in una delle Sedi Municipali, in relazione all'Avviso 2° Aprile, dichiarata aperta la Seduta, il Presidente legge il seguente Rapporto.

Signori!

Avvenimenti straordinari ed una certa qual spossatezza morale, portarono con se un ritardo di tre anni al resoconto che, la Direzione era in obbligo di presentarvi al termine dell'esercizio 1865.

Nel chiedervi la sanatoria di una siffatta mandanza, desso sente pur sempre il dovere di darvi esatto conto di quanto da quell'epoca in poi, è intervenuto nella speranza di potervi dimostrare ch'essa nel restante, per quanto era in suo potere, non mancò mai al debito suo.

Quantunque lo risultanze del passato Bilancio, per ciò che riflette l'esercizio ordinario, fossero tutt'altro che sfavorevoli, restava pur sempre da provvedersi al pagamento di diverse passività, incontrate nella costruzione del nuovo Bersaglio.

E qual vera rappresentante delle forze unite, rivolgevasi ben presto la Direzione alla Giunta Municipale chiedendole che, volesse concedergli il capitale corrispondente all'assegno annuo corrisposto dal Comune alla Società, per l'esercizio della propria Guardia Nazionale, dell'importo, detratta le imposte sul fondo ed altre spese a carico della Società, di L. 385.

La Giunta Municipale infatti, con quella premura inverso la Società nostra che tanto la distingue, presentava con voto favorevole una tale domanda al Consiglio Comunale. E desso nella sua riunione del giorno 28 Novembre, dopo di aver ben bene discussa la cosa anche sotto l'aspetto del miglior interesse della Società, veniva nella deliberazione di accordarle un mutuo di L. 6000 da pagarsi in tre rate annuali, deducendo dal canone in via scalare gli interessi delle somme già pagate, coll'obbligo della restituzione del capitale entro dieci anni dall'ultimo versamento ed altri patti, quali risultano nell'Istromento 15 Dicembre 1865 N. 20839 a rogito Stradivari. In tale occasione parimenti e col medesimo Atto veniva altresì stipulata la Convenzione che stabilisce i diritti e gli obblighi reciproci tra la Provincia, il Comune e la Società istessa, scatenati dal concorso che ebbe chiascheduno nella costruzione del nuovo Bersaglio.

E questo si fu il primo passo tendente a dare alla nostra Istituzione una stabile esistenza.

Voi ben sapete o Signori come la Società nostra, per ragioni di semplice formalità, sia stata esclusa dal beneficio dei sussidii, quali vennero accordati dal Governo per incoraggiamento della Istituzione del Tiro a Segno. Ne valsero ad ottenerlo, le istanze ed i reclami d'ogni sorta tendenti a dimostrare che, salvo la propria autonomia, ha sempre adempiuto ed adempie tuttora interamente a quanto

prescrive il Decreto Reale 11. Novembre 1863 sulle Società del Tiro a Segno. Disgustata per ciò la Direzione dovette suo malgrado, venire nella determinazione di non accordare più oltre il proprio Bersaglio alla truppa, ciò che la portò il non lieve inconveniente di dover recarsi per tale esercizio in campagna aperta, ad una distanza da Cremona di ben 20 chilometri, con gran disagio dei soldati ed un maggior dispendio a carico dell'erario.

Da qui ebbero origine le trattative col Ministero della Guerra, per la stipulazione di un contratto in forza del quale, dietro un congruo compenso, dovesse essere accordato alla Milizia di guarnigione la facoltà di far uso del Bersaglio della Società. Ed un tale contratto, infatti venne concluso nel luglio 1865, e sanzionato e sottoscritto dal Ministero, e portato a regolare scrittura in data 10 Ottobre 1865 N. 7776 nella quale è stabilito, che il Governo pagherà alla Società privata del Tiro a Segno di Cremona L. 1350 a titolo di affitto del locale ed indennizzo per l'esercizio delle truppe, limitando però il medesimo ai soli due bersagli di destra, Vittoria ed Italia.

Due furono i vantaggi che da un siffatto contratto ne derivarono; l'uno, in favore della nostra Società giacchè venne col medesimo quasi ad essere rassicurata la sua esistenza, l'altro in favore del nostro giovane esercito che in previsione della guerra del 1866 poté incominciare i suoi esercizi verso la fine di febbraio dello stesso anno. Esercizio che ebbe poi continuare colle truppe di passaggio a tutto Agosto, sparando più di cento cinquanta mila colpi.

Altro provvedimento amministrativo si fu quello di aver reclamato presso la Giunta Provinciale d'Appello, per ottenere l'esonero dell'imposta sul fabbricato del Bersaglio, al quale assai improvvidamente erasi applicata la rendita di L. 500. E quantunque completamente non si abbia potuto conseguire un tale esonero, dessa tuttavia con Decreto 1. Marzo 1866 della Giunta suddetta venne portata ai minimi termini, riducendo la sopraccennata rendita a sole lire 150.

Non mancò inoltre la Direzione di rinnovare le pratiche col Comune di Due Miglia per conseguire il canone di L. 70, già ammesso dalla Società ed approvato da quel Consiglio Comunale fino dal 1863, tenuto fino ad ora in sospenso pel motivo soltanto che per parte della sua Guardia Nazionale non si è verificato alcun esercizio.

In ultimo, per rendere sempre meno gravosa la perdita dei sussidii annuali, quali vennero appuntati costantemente accordati ad altre Società diversificanti dalla nostra soltanto per l'appellativo di Comunal o Provinciali, rivolgevasi al Ministero della Guerra perchè la volesse accordare un indennizzo per l'esercizio straordinario eseguito dalla truppa durante la guerra del 1866. Ed ottenne infatti sotto questo titolo la somma di L. 529.75.

Questi o Signori sono i fatti principali che riguardano l'andamento economico della nostra Società nell'ora trascorso triennio. E riportandomi interamente per ciò che si riferisce alle cifre, al resoconto compilato dall'egregio Collega Sig. Ragioniere Guindani non posso a meno di farvi rimarcare che, ad onta delle sfavorevoli circostanze che impedirono un maggior sviluppo nello esercizio ordinario, ciottolamano si ebbero introiti sufficienti a coprire le spese non solo ma si ebbe anche un avanzo, col quale il patrimonio sociale venne accresciuto di L. 678.42.

Non resta ora che di passarvi brevemente in rassegna quanto è avvenuto nell'esercizio dell'ora trascorso triennio, e di darvi alcuni cenni sulle relazioni esterne alla Società e sulla parte morale.

Nella primavera del 1865, oltre l'ordinario esercizio della G. N., vennero anche eseguiti Tiri di Concorso tanto pel Tiro Nazionale che pel Tiro Provinciale ai quali furono anche spedite apposite rappresentanze. Nel corso dell'annata ebbero luogo con buon successo diversi tiri di gara, fra i quali sono da rimarcarsi principalmente i due eseguiti col concorso del Municipio, l'uno nella ricorrenza della Festa Nazionale e l'altro in settembre in occasione della Fiera dei Bestiami, nei quali furono esplosi più di 15 mila colpi. Entrambi poi vennero eseguiti colle solite

facilitazioni al Spot non contribuendo, a veudo per medesimo stabilito un' apposita categoria totalmente gratuita.

Si è inoltre eseguita una partita speciale fra gli Operai nella quale la Società nostra, oltre l'aver fornito le cariche a prezzi ridotti, vi concorse anche direttamente con piccoli premi, offrendo alcune medaglie d'argento e di rame da darsi in dono ai vincitori. La totalità dei tiri sparati in questa annata si fu di trentasei mila.

Anche nel 1866 l'esercizio ordinario fu abbastanza animato, e si esplosero nel medesimo 1871 colpi. In causa però della guerra non si poté effettuare alcun Tiro di Gara, avvegnacchè il Bersaglio trovavasi quasi interamente e continuamente occupato dai militari. Ebbe luogo in sua vece l'esercizio gratuito dei volontari che si arruolarono poscia nel corpo del General Garibaldi, i quali durante un mese circa eseguirono 16313 colpi. In complesso furono esplosi in quest'anno nel nostro Bersaglio 183000 colpi, compresi i cento cinquantamila eseguiti dai militari.

L'esercizio 1867 fu di pochissimo conto e ne furono la causa, non solo un certo qual abbattimento morale che fu la conseguenza del mal andamento della guerra, ma anche la malattia del colera che ad accrescerne la generale tristezza aveva invasa quasi tutta l'Italia. Tutto quanto si poté fare venne eseguito nei soli due mesi di Aprile e di Maggio, nei quali si esplosero 9367 colpi.

Anche dal lato morale la Direzione procedè sempre di mantenere alla nostra associazione quella buona fama che giustamente le si compete, per quella costanza di propositi principalmente che rendesi indispensabile perchè una istituzione qualunque possa raggiungere il suo vero intento. Mandò sempre doni e proprie rappresentanze al Tiro Nazionale e non manò quasi mai, per quanto le fu possibile, agli inviti delle Società sorelle. Nella occasione della guerra 1866, offrì in dono al corpo dei Bersaglieri Lombardi due carabine svizzere ultimo modello federale, e nel Marzo del 1867 aderì al loro convegno in Milano, mandando al medesimo una propria rappresentanza con un dono di L. 50. In quest'anno parimenti, perchè non dovesse mancare il nome della Società Cremonese, spedì un dono di L. 50 al Comitato esecutivo del IV. Tiro Nazionale, che avrà luogo dal 24 al 31 del prossimo venturo Maggio nell'eroica Venezia. E per siffatto concorso le rispettive Rappresentanze ve ne rendono in oggi a mio mezzo i più cordiali ringraziamenti, promettendovi da parte loro quella reciprocità che è la più bella prova di un fratellvole accordo.

Non mancò inoltre la Direzione di far pratiche perchè nel più breve termine possibile possa anche a Cremona essere eseguito il Tiro Nazionale. In conseguenza infatti di tali pratiche il nostro Consiglio Comunale, riservandosi di stanziare all'occorrenza i fondi occorrenti, ha deliberato di far domanda alla Direzione del Tiro Nazionale perchè sia scelta Cremona a sua sede, in uno degli anni 1867, 1868 o 1869. Alla quale deliberazione venne dato corso coll'istanza 6 Aprile 1866 diretta alla Direzione suddetta dalla nostra Giunta Municipale. E se fino ad ora per circostanze eccezionali soltanto non poté essere assecondata è a sperarsi che lo possa essere con molta probabilità nel 1869.

L'avvenimento più importante infine di questo ultimo triennio, si fu la visita nuovamente fattaci dal General Garibaldi, avvenuta nei giorni 20 e 21 Aprile del 1867, per assistere ad una partita di Tiro a Segno organizzata in suo onore. Asscondando Egli con una gentilezza squisita l'invito fattogli, ci ha porto una bella occasione per dimostrarci che non abbiamo dimenticato i suoi suggerimenti, nè li dimenticheremo giammai, finchè non sia raggiunta quell'educazione militare nel popolo che dovrà renderlo degno di una Grande Nazione. E perchè sia tale veramente e non diventi un'amara ironia il famoso Proclama di Milano, perchè inoltre non possiamo essere tacciati d'imprudenza o d'incostanza, nulla togliendo alla momentanea importanza dell'esercito ed alle istituzioni principalmente che ne formano il nucleo, dovesi ritenere essere propriamente indispensabile che ogni cittadino diventi un soldato istruito e sempre pronto a difendere la libertà del suo paese. Chi sprezza e deride il cittadino armato non può essere che servile, sprezzando egli i mezzi che pur troppo sono ancora indispensabili per far valere i propri diritti. Chi è nemico della nazione armata è nemico anche della sua prosperità od è indifferente alla eventuale sua umiliazione. Chi nega la verità di questi principi non può essere che quegli che si accontenta della individuali sue soddisfazioni, per non disturbare le quali, preferisce che si faccia delle armi un privilegio, atto più a mantenere il dispotismo che la libertà, senza riflettere d'altra parte che

gli eserciti permanenti sono la cancrena economica dell'intera Europa.

Si armi ciascuna nazione per difendere il proprio e nulla più. E cesseranno in tal guisa gli odii, le gelosie e le guerre di conquista che furono mai sempre la cagione di tante catastrofi. E si svolgerà così quella vera fratellanza universale che favorirà la scienza, il commercio ed ogni sorta di progresso, pel benessere indistintamente dell'intera umanità. Ciò che del tutto consuona con l'altro non men vero prin-

cipio che, allorché i mezzi di difesa saranno portati all'apice del loro perfezionamento, la guerra tra nazione e nazione non si vedranno più possibili. E ciò tanto meno avverrà in quanto non ben essere del popolo non dipenda più dalle clamorose vittorie riportate nelle guerre di conquista, ma dalla creazione di nuove produzioni atte a sopprimere i bisogni sempre più crescenti dell'uomo.

rosi al pagamento della quota dovuta a termini degli obblighi che si sono assunti, ma il numero riguardante di quelli che spariscono dalla categoria degli annuali figurano tuttora come debitori, reduce la Commissione a proporre che come dell'Assemblea medesima siano i soci morosi sollecitati al pagamento, con riserva di appigliarsi anche a misure di rigore qualora anche questo ulteriore eccitamento riuscisse vuoto d'effetto.

Col dirvi che le varie categorie e di entrata e di spesa che figurano nel prodotto rendiconto risultano pienamente comprovate dalle pezze giustificative e dagli atti tutti relativi che vennero sottoposti alla ispezione della vostra Commissione, col dirvi che la somma totale delle esazioni ascese nel triennio a Lire 10256 74 e che quella dei pagamenti ammontò a L. 15,528.50 residuando perciò un fondo di cassa di L. 728.18 disponibili per l'esercizio incominciato, e col proporvi conseguentemente l'approvazione del rendiconto stesso, il compito materiale della vostra Commissione sarebbe compiuto.

Ma se soddisfacente può dirsi la posizione economica della Società e inappuntabile la gestione dell'Onorevole Consiglio di Direzione, la Commissione non può a meno che essa pure soffermarsi e vivamente deplorare la decadenza che ebbe a soffrire l'Istituzione negli ultimi due anni per le cause ahi troppo note.

Sia resa giustizia alla nostra Rappresentanza che non lasciò intentato alcun mezzo, sia promuovendo speciali partite a gara con premi, sia approfittando di ogni favorevole occasione che si presentasse, per favorire lo sviluppo della nobile palestra. Se i suoi sforzi non furono coronati di quel pieno successo che in altri più favorevoli tempi non sarebbe mancato, a null'altro vuol essere imputato che alla dura condizione delle cose.

Facciamo dunque tutti voto o signori, e prestiamoci anche coll'opera, che cessi alfine quella apatia che ora domina così profonda e ci rende fiacchi e quasi indifferenti alle Istituzioni che come la nostra hanno un fine patriottico, adoperiamoci perchè il popolo nell'acquistare la piena coscienza di sé stesso impari che nel suo braccio soltanto è riposta la garanzia della indipendenza e della libertà della Patria, e allora, allora soltanto il nostro scopo sarà perfettamente raggiunto.

Cremona 26 Aprile 1868.

I Revisori

Dott. GIULIANO SACCHI - Dott. DONELLI GIUS.

Approvatasi infine ad unanimità la Resacento, si è proceduto alla nomina dei nuovi membri del Consiglio di Direzione, dalla quale ne è risultato interamente confermata la precedente Rappresentanza, composta dei seguenti individui:

Ing. FIESCHI ALESS. - PONRO AVV. GIOVANNI

Rag. EUGENIO GUINDANI - Ing. CONTI CIPRIANO

Rag. GIUSEPPE ALBERTINI.

**Prove precoci del bacht.**

Dai ragguagli che ci giungono da vari punti della provincia abbiamo ragione di lusingarci che la campagna sericola del 1868 non sarà inferiore in provincia a quella del 1867. Le prove precoci annunziano, come lo scorso anno, bigatti, robusti e radi i casi d'infezione; oltrechè la foglia del gelso, attesa forse la stagione che ne favorì il rapido sviluppo, se non è abbondantissima, non è neanche scarsa, d'aspetto vigoroso e sano. Sentiamo poi con viva compiacenza come fra gli altri cartoni del Quaranta, abbiano dato già da quindici giorni sperimenti di bozzoli eccellenti.

L'allevamento di quest'anno si apre sotto buoni auspici. Voglia il cielo che non sorgano malanni per via, e che un buono e copioso raccolto ci conforti la borsa e l'animo in modo da poter affrontare meno dolorosamente la falange delle tasse che ci aspetta nel 1869.

**Prospetto Riassuntivo del Rendiconto dell'Amministrazione della Società Privata del Tiro a segno in Cremona dal 1 Aprile 1865 a tutto Marzo 1868.**

Attività netta al 31 Marzo 1865 Alleg. A		39765 86	
Passività alla suddetta epoca B		11790 58	
Attività netta		27975 28	
<b>Esercizio 1865, 1866 e 1867</b>			
Contributo dei Soci annuali	1	2550 00	
Introiti per tiri venduti	2	1022 61	
Utili sulle partite a premio	3	808 70	
Proventi diversi	4	703 49	
Assegno del Municipio per l'esercizio della Guardia Nazionale	5	1844 83	
Assegno del Ministero della Guerra per l'esercizio dei Militari	6	3229 93	
<b>Spese</b>		L. 10765 58	
Salario all'Ispettore ed Inservienti	7	5290 76	
Acquisto di munizioni e confezione di cartucce	8	911 46	
Spese di riparazioni	9	900 24	
Spese diverse	10	2984 70	
		L. 10087 16	10087 16
Avanzo degli Anni 1865, 1866 e 1867		678 42	678 42
Attività netta al 31 Marzo 1868 e cioè:		28653 70	
Attività come dall'Allegato C		L. 39130 06	
Passività D		10476 36	
Attività netta come sopra		L. 28653 70	

Stante la tenuità del numero degli intervenuti, limitavasi l'Adunanza alla nomina di una Commissione per la revisione dei Conti. Convocata per ciò nuovamente la Società pel giorno 26 aprile dalla Commissione stessa leggevasi il seguente rapporto:

Signori!

L'esecuzione del mandato che Voi ci avete nell'ultima adunanza deferito, fu resa facile dalla comunicazione cui sollecito si prestava l'Onorevole Consiglio d'Amministrazione, di tutti gli atti e pezze giustificative che hanno riferimento all'esercizio sociale del triennio spirato col 31 Marzo ora decorso.

Per tal modo la vostra Commissione venne a trovarsi alla portata di conoscere ed apprezzare i singoli atti amministrativi che si sono compiuti in questo periodo triennale, il quale se non segna un'era fortunata pel desiderato progressivo sviluppo nelle classi cittadine della patriottica Istituzione, offre tuttavia dal lato economico soddisfacenti risultanze.

Infatti quantunque un complesso di sciagurate circostanze congiurasse a diffondere in questi ultimi anni quella profonda apatia nelle classi del popolo che, generata dal disinganno, produce l'indifferenza e la disaffezione a Istituzioni che, come quella nobilissima del tiro a segno, tendono a fare dei Cittadini uomini utili alla patria; e da ciò derivasse una assai sensibile diminuzione di proventi dal materiale esercizio del bersaglio a cui accorreva scarso numero di dilettanti, ciò non ostante la posizione economica della Società non ebbe a risentire danno ed anzi si avvantaggiò in confronto delle risultanze del precedente esercizio chiuso col 31 Marzo 1865, poichè mentre in quell'epoca l'attività netta era stabilita in L. 27,975.28, al 31 Marzo del corrente anno ascendeva invece a L. 28,653.70 e cioè ad una maggior somma di L. 678.42.

La maggiore attività risultante dal rendiconto su cui siete chiamati a pronunciare la vostra approvazione, ha il suo riscontro nella corrispondente diminuzione nella somma delle passività.

Voi sapete che le gravi spese inerenti alla costruzione del sociale Bersaglio, nelle quali solo in parte concorsero con ottimo consiglio la Provincia e il Comune, lasciarono per naturale conseguenza alla Società una cifra non tenue di passività, alla cui

estinzione essa medesima doveva provvedere. Queste, unitamente ad altre di secondaria importanza inerenti all'esercizio, sommarono al 31 Marzo 1865 a L. 11790.58. Durante il periodo triennale ne furono estinte per l'importo complessivo di L. 6167.63, per cui in oggi la passività arretrata che preesisteva alla suddetta epoca si riduce a L. 5622.95.

Già però avvertire che il Consiglio d'Amministrazione poté mettersi alla portata di ridurre così sensibilmente il debito antico per la sovvenzione avuta dal Municipio di L. 4000, a conto del capitale mutuo di L. 6000 che si è obbligato di dare alla Società, alla quale poi una tale nuova passività non riuscirà di troppo grave peso, sia perchè il limitato interesse convenuto è compensato dalla annualità che il Municipio stesso si è assunto di corrispondere alla Società per l'esercizio al Bersaglio della Guardia Nazionale, sia perchè non ne è urgente la necessità della estinzione, che già venne fissata a 10 anni dalla costituzione del mutuo, e che all'evenienza, si spera, potrà con facilità essere protratta a tempo ancor più lontano.

Le risultanze dunque dell'esercizio ora spirato, le quali danno un debito effettivamente esistente al 31 Marzo 1868 di sole L. 5622.95, inducono nella vostra Commissione la lusinghiera persuasione che coll'esazione della L.2,000 residua quota del capital mutuo che il Comune si è obbligato di sovvenire e perdurando il contratto stabilito col Governo a termini del quale per l'esercizio del Bersaglio accordato ai Militari viene corrisposta la somma annuale di L. 1350, in due anni circa, non solo spariranno tutte le passività da cui è tuttora gravato il bilancio sociale, ma verrà oltreccò la condizione economica della Società ad avvantaggiarsi per modo che l'Istituzione potrà disporre di quei più larghi mezzi che in oggi le fanno difetto e che pur sarebbero tanto opportuni a raggiungere lo scopo che si prefigge.

Le restanze attive della Società al 31 Marzo 1868 sono costituite da crediti verso soci perpetui e verso soci annuali; i primi salgono alla cifra di L. 288; e i secondi a quella di L. 317.28. La Commissione non ignora che numerosi e presanti eccitamenti furono dati ai soci mo-

**Necrologia.** Sabato 2 corrente una schiera di giovani accompagnarono all'ultimo asilo la salma di Clemente Mambrini. Prima che fosse calata nella fossa Volpini, Stroppa e Moscheni pronunciarono poche parole di mesto addio.

Amore e pianto ecco la vita di questo giovinetto. — Amore alla patria fu primo suo pensiero. — Figlio a Napoleone, onoranda reliquia di quel manipolo di forti che tentarono sempre la riscossa, o l'affrancamento di questa nostra Italia, non poteva non sentire la prepotenza di quell'affetto che scorrendo nelle vene del padre erasi pure in lui trasfuso, e amò l'Italia.

Piangere, e molto piangere, perchè la gracilità della persona gli vietava d'accompagnarsi a quella generosa falange che semina di morti la via che ci conduce alla libertà. — Detti così allo studio — e la matematica fu la prediletta — A venti anni riceveva diploma di Ragioniere — Schietto, affabile e compiacente formava la delizia dei compagni, conforto e speranza ai parenti. Ammalò — dopo dolorosa infermità all'alba del 1. maggio lasciava la terra per tre dove non si piange, ma si spera.

Non è a dire il dolore sommo dei parenti, fra cui l'amorosissimo padre al quale per grave infermità fu negato poterlo vedere e riceverne l'ultima parola.

Povero CLEMENTE! tu non sei più da quel luogo di pace ove riposi, guarda al padre tuo, alla madre tua e infondi nel loro animo coraggio a sostenere la grave jattura in cui il gettò la tua morte. A noi altro non è concesso che inviarti un mesto e doloroso addio.

Un Amico.

**Lettere raccomandate.** Le lettere che si presentano agli Uffici Postali per essere raccomandate ed assicurate non devono essere rivestite di alcun francobollo.

Rimane in facoltà del pubblico di pagare la tassa di siffatte lettere, tanto in denaro, quanto in francobolli, ma l'applicazione di questi è riservata assolutamente all'ufficiale che riceve in consegna le corrispondenze.

**Atti della Camera di Commercio.** La nostra Camera commerciale della Provincia ha savamente deliberato di pubblicare un foglio periodico (ogni quindici giorni) contenente i propri atti ufficiali e le leggi e notizie attinenti all'industria ed al commercio. Il primo numero uscito lo scorso Sabato (Tip. Montaldi 1868) mantre soddisfa largamente a questo compito ed dà fidanza che non discontinuerà, poichè la serietà con cui è redatto non può che giovargli ognor più, e sopravvincerà senza dubbio quella indifferenza del pubblico, che è il grande e più formidabile nemico dei poveri giornali. Intanto mandiamo un saluto di cuore al nuovo confratello, e gli auguriamo ciò che più di tutto sogliono desiderare le gazzette, molti assidui e giudiziosi lettori.

**Cassa di Risparmio.** Movimento verificatosi nei Libretti nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa Filiale di Risparmio in Cremona durante il mese di Aprile 1868.

Giorno	DEPOSITI		RIMBORSI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1	86	18573	173	16179 97
2	7	16950		
3	78		81	10951 41
4	11	18546		
5	10	8861		
6	10		114	43068 45
7	10	26945		
8	10	10887		
9	10		77	17885 85
10	10	11104		
11	10	9058		
12	10		88	15655 95
13	10			
14	10		88	155716 91
15	10			
16	10			
17	10			
18	10			
19	10			
20	10			
21	10			
22	10			
23	10			
24	10			
25	10			
26	10			
27	10			
28	10			
29	10			
30	10			
31	10			

**Banca Popolare. Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito di Cremona al 30 Aprile 1868.**

ATTIVO	
Numerario	32901 87
Portafogli	168610 09
Anticipazioni	132301 02
Prestito Nazionale 1866	14320 —
Tesoro	94213 —
Sudd. capitale rappresentativo i Boni di Cassa in circolazione	37000 —
Sudd. capitale rappresentativo i Boni logori non ancora presentati al cambio	6200 —
Azionisti saldo prima metà importò azioni	17473 —
Sudd. saldo seconda metà	59371 —
Spese primo impianto	425 64
Cassa e mobiglia	2006 50
Spese d'Amministrazione	1346 84
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa	748 47
Azionisti per Boni in essere	95 25
Azioni Banche Popolari	80 —
Interessi Passivi	2795 91
<b>Totale L. 570190 84</b>	

PASSIVO	
Capitale Sociale Azioni N. 4428 L.	221400 —
Fondo di Riserva	1200 15
Depositanti per Capitale	238221 24
Sudd. per Interessi	2643 70
Conti Correntisti per Capitale	18282 05
Suddetti per Interessi	152 23
Dividendo 1866	24 —
Suddetto 1867	400 97
Diversi per conto del regolare	91 38
Boni di Cassa in circolazione	37000 —
Suddetti logori non ancora presentati al cambio	6197 —
Banche corrispondenti	673 30
Cambiali riscoutate alla B. N.	27300 —
Benefici lordi	10337 69
<b>Totale L. 570190 34</b>	

Cremona, 4 Maggio 1868.  
Il ff. di Presidente  
CESARI COSTANTINO  
Il Direttore Il Cassiere  
PASINI RAG. FRANC. PEDRONI ENRICO  
Visto il Consore SACCHI DOTT. GIULIANO.

**Pubblicazioni. Dell'insegnamento professionale della donna per MAURO MACCHI - 1868.**

La **Cistotomia**, eseguita colla tenta vescicale del Cav. Dott. CINISELLI e il Cistotomo di frate Cosimo modificato, Memoria del Dott. ANGELO MONTEVERDI Milano 1868.

**Mercato di Cremona 2 Maggio 1868.**

GENERI	PREZZO		
	massimo	minimo	medio
Fumento Ettol. L.	32 36 51	86 51	91
Melicotto	15 99 15	43 15	71
Sogale	15 45 15	43 15	45
Linosa	25 25 22	44 23	84
Avena	8 41	8 41	8 41
Riso (nostrano)	50 86 28	05 29	45
Riso (chinese)	26 65 25	84 25	26
at Mirag.			
(vernizzolo)	15 50 14	21 14	85
Lino (nostrano)	17 43 16	44 16	78
(ravagno)	11 53 10	53 10	97

**Martedì 5 Maggio**  
**Calmerio del pane**  
Pane di prima qualità al Kil. Cent. 55.  
**Calmerio della farina**  
Farina di melicotto al Kil. Cent. 26.

**NOTIZIE POLITICHE**

**Italia**  
**Firenze.** — Leggesi nell'Opinione: Ieri, 30 aprile, alle ore 4 pomeridiane, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, dopo aver percorso le vie della città in una semplice carrozza di Corte scoperta e tirata da due cavalli, si recarono alle Cascine, ove furono acclamati dalla folla che si accalcava intorno alla loro carrozza per ammirare la bella e giovane principessa.  
Alla passeggiata alle Cascine ieri vi erano pure S. M. il Re, S. M. la regina Pia con S. A. R. il principe di Carignano, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta e S. A. R. il principe ereditario di Prussia.  
— La Nazione conferma che il principe e la principessa di Piemonte, dopo aver assistito alle feste che offre loro Firenze, si recheranno a Genova ove sia loro preparando sontuosissimo ricevimento e ritorneranno quindi alla capitale ove si tratteranno per qualche tempo.

— Possiamo, scrive l'Italia, assicurare che anche l'on. Crispi, ha rinunziato alla decorazione della Corona d'Italia, con una lettera al presidente del Consiglio, nella quale fra l'altro nega ai ministri la competenza a dar giudizio di questi che sono adoperati per l'Italia.

— Il signor Giuseppe Mazzini in un brano di lettera pubblicata nell'Unità Italiana del 4.º maggio, dichiara che quella tale Rosalia N... danese, arrestata ultimamente a Firenze, non fu, non è, né potrebbe mai essere una sua agente per cose politiche od altro.

Il sig. Mazzini aggiunge che vide una sol volta la sig.ª Rosalia N... e che non le diede né le mandò una sola linea per anima viva in Italia.

— La Camera dei deputati, nella seduta d'ieri, 2 maggio, approvò gli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge di registro e bollo, ed accolse la proposta dell'on. Mancini per la soppressione della prima parte dell'art. 8 approvando soltanto la seconda parte.

Ddmani daremo in esteso il resoconto della seduta.

— Da qualche giorno si sono riprese serie trattative fra il ministero ed il terzo partito per opera specialmente del ministro delle finanze. Questi negoziati non hanno ancor raggiunto lo scopo finale: ciò che pertanto è stabilito si è che il terzo partito concorda la massima col piano finanziario dell'on. Digny: e per ora si vorrebbe stringer l'accordo sulla base di questo gravissimo problema, rimettendo poi al tempo ed agli uguali intendimenti la cura di unirsi uno nel campo politico, ove il progetto dell'on. Cadorna sull'amministrazione interna.

— Siamo assicurati che dal 20 aprile al 1.º maggio, furono venduti a prezzi ridotti 120,000 biglietti di ferrovia per Firenze.

— L'odierno Corr. Italiano reca: Sulle basi delle denunce fatte alla Questura dagli alberghi e dai privati si calcola che il numero dei forestieri che dimorano in Firenze oltrepassa la cifra di 60 mila. Sono poi da aggiungersi quelli che non non vennero notificati e che hanno preso alloggio nei dintorni, come a Sesto, a Prato, a Signa e perfino ad Empoli ed a Pontassieve.

Scrivono da Roma all'Unità Cattolica: Nei nostri circoli, per consueto meglio informati, ricominciano le apprensioni di una prossima guerra tra Francia e Prussia. Da certi segnali si vuole arguire che l'Italia sarà alleata della Prussia, e se ne traggono augurii tranquillanti per Roma. Imperocchè Napoleone avrebbe fatto sapere alla Santa Sede che, presupposto il caso, egli manderebbe qui 24 mila uomini, cioè tre divisioni già pronte a far vela e aspettanti a Marsiglia, Tolone ed Ajaccio. Queste truppe unite a quelle del Papa formerebbero un corpo di oltre 40 mila soldati che, protetti dalle fortificazioni di Roma e di Civitavecchia, difenderebbero da ogni assalto la capitale del mondo cattolico, e darebbero anche mano alle operazioni strategiche richieste dalle contingenze d'una guerra.

**ULTIME NOTIZIE**

— I giornali fiorentini giunti oggi riboccano dei ragguagli delle feste che si vanno succedendo splendidissime, soprattutto per l'entusiasmo popolare che le anima, in quella capitale.

La Camera ha continuata la discussione del progetto di legge sui diritti di registro e bollo. L'articolo 9 suscitò lunga ed animata controversia. Il numero dei deputati è ristretto, e consideravolissimo quello degli spettatori, non attirati tanto dalle quistioni che si trattano, quanto dal desiderio di vedere la sala del Cinquecento.

**Borsa di Milano (4 Maggio)**

La Rendita Italiana quest'oggi si tenne in domanda a 54 contanti ed a 54 15 fine corrente, con pochissime transazioni per mancanza di venditori.

**Morti in Cremona dal giorno 23 al 30 Aprile 1868.**

- 24 - Ferrarini Maria, 30, allieva magistra, S. Mario.
- 27 - Fini Teresa maritata Biglietti, 41, civile, S. Michele.
- 29 - Andreoli Gio., 60, prestinajo, S. Mario.
- Ospedale Maggiore**
- 33 - Dondoni Alessio, 35, contadino. — Guarnet Elisabetta, 54, civile. — Meneguzzi Caterina, 60, contadina.
- 34 - Antonelli Antonio, 65, idem.
- 35 - Barozzi Maddalena, 50, idem.
- 36 - Archieri Antonia, 44, sarta. — Melni Pietro, 30, contadino.
- 39 - Bruneri Francesco, 35, idem. — Barozzi Barbara, 62, idem.
- 30 - Pozzo Giuseppa, 37, idem. — Balzani Giuseppe, 42, idem.
- Ospedale Fate-Bene-Fratelli**
- 34 - Croce Luigi, 77, argentiere.
- Casa di Ricovero**
- 25 - Polzato Maria vedova Nespoli, 74, lavandaja.
- 27 - Cremonesi Antonio, 69, domestico.
- Minori d'anni 7 N. 8.

**La buona usanza.** Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

- Agli Asili**
- In morte di **Luigia Mori Giobbio** di Sogno Lombardo
  - Maria Conti-Cremonesi di Calsigone L. 5 —
  - In morte **Oneto Lombardi Maria**
  - Ruggeri Agnese
  - In morte di **Mondini Domenico** di Verolanova
  - Omboni Ing. Francesco
  - In morte **Maria Fassati ved. Sartorelli**
  - Bonati Luigi 2 —
  - Piovan Teresa nata Gobio 2 —
  - In morte **Maria Valsecchi Grattoni** decessa a Sannazzaro Lomellino
  - Mezzadri Prof. Dott. Luigi
  - Al Tempio Monumentale
  - Carolina Mezzadri
  - In morte **Lodoli Teresa**
  - Carolina Mezzadri
  - Alle Operate
  - In morte **Ferrari Maria** di Soregina
  - Grandi Direttrice della Scuola Normale e le alunne 48 50
  - In morte **Quaranta Giulia ved. Pizzi** Ai Vecchi
  - Barili Lazzari Dott. Giuseppe 1 —
  - In morte **Mambrini Clemente** Agli Operai
  - Famiglia Uggeri 2 —
  - Agli Asili
  - D. A. 2 —
  - F. S. 2 —
  - Magni Paolo 1 —
  - Gamba Eugenio 2 —
  - Germani Luciano 1 —
  - Casazza Rag. Luigi 1 —
  - Taino Famiglia 1 50
  - Poffa Luigi Capitano 1 —
  - Speroni Cav. Antonio 1 —
  - Grechi Giuditta 1 —
  - Vigani Giuseppe 1 —
  - Moscheni Andrea 1 —
  - Al Patronato dei Liberati dal Carcere
  - Curtarelli Gaetano farm. 1 20
  - Agli Asili di Sesto
  - Famiglia Ceccialuppi 1 50

**AVVISO D'ISTRUZIONE**

Il Professore **Gio. Battista Boeri** da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.  
Via Rossa, N. 5.

**Nota**

In seguito al giudizio di espropriazione formata di stabili sottodescritti promossa ad istanza di Valdemeri Rosa q. Francesco Vedova Guerclena di Ombrano rappresentata dall'Avvocato Cav. Luigi Grillini a pregiudizio di Guerclena Pietro q. Agostino di Capergnanica, debitori pascudosi nell'Udienza del primo Maggio 1868, avanti questo Tribunale all'incanto dell'immobili sottodescritti, vennero, in medesima deliberazione per il prezzo di lire L. 567 80, alla compratela **Ladina Domenica e Giacomo di Crema**.  
Il sottoscritto Cancelliere per ciò fece e pubblica notizia che il termine utile per fare l'offerta dell'aumento non minore del sesto sul prezzo di lire trecento sessantuna e centesimi ottanta dell'immobili sottodescritti, a termini dell'articolo 680 Codice di Procedura Civile scade col giorno 16 corr. Maggio immediatamente e che potrà farsi da chiunque abbia fatti i depositi prescritti dall'articolo 679, e avverso l'adempimento del terzo Codice di Procedura Civile con costituzione di Procuratore per mezzo di atto ricevuto in questa Cancelleria.  
**Descrizione degli Stabli**  
Una casa posta in Capergnanica con porzione del forno al N. 15 di mappa del N. 85 di area 0, 250, colle Rendite di L. 29 70 in castoreo del 1803, al N. 201 30, e di area di area 0, 060, colle Rendite di L. 40 82, ed in castoreo del 1805 al N. 201.  
Valutati complessivamente L. 715 60, e l'adempimento del tributo diretto verso lo Stato gravante sui detti stabili ammonta a L. 10 04.  
Crema, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale addì 5 Maggio 1868.  
Per il Cancelliere in congedo  
FERRI, Vice Cancell.

**Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario**

Si rende noto che con atto 25. and. mese seguito in questa Cancelleria le Signore **Luzza Maria ed Annunziata e la Signora Lazzara Francesca** quale legale rappresentante la minore di lei figlia Maria, di Roncadello, la prima, e la terza e di Cleopatra la seconda, hanno dichiarato di accettare l'eredità lasciata dal loro defunto padre **Lanzoni Giovanni** Francesco morto in Roncadello sudd. il 7 Marzo p. p. col beneficio dell'inventario per ogni ed seguente effetto di legge.  
Dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. Casalmaggiore 30 Aprile 1868.  
Totiani, Cancell.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO DIREZIONE DI MILANO AVVISO

Dietro incarico del Ministero delle Finanze - Segretario Generale - Ufficio centrale del Lotto, - viene aperto il concorso per conferimento, in via definitiva, del Banco di Lotto N. 22 in Milano, repositi vacante per l'avvenuta morte della Titolare signora Carolina Rossi.

Milano, 22 aprile, 1868.

Congregazione di Carità in Cremona AVVISO

Onde vengano anche in quest'anno ad essere attivate le benefiche disposizioni del legato Canzi, per la gratuita cura dei giovanetti scrofolosi poveri, mediante bagni marini, venne da questa Congregazione di Carità deliberata l'ammissione ad un tal beneficio in favore di venti individui poveri, dieci maschi, e dieci femmine, di età che non superi li anni 18, che verranno fatti accompagnare ad apposito stabilimento in Sestri Levante, li primi non più tardi della fine di Maggio, e le seconde entro la prima metà del successivo Luglio.

Chi credesse avere titoli per la detta gratuita ammissione, dovrà rivolgero la propria istanza alla Congregazione di Carità non più tardi del giorno 20 Maggio prossimo, documentandola con attestato medico, accennando lo stato morboso dell'ammettendo, oltre l'atto di nascita, e l'indicazione del domicilio onde possa in tempo utile essera fatta la scelta di quelli che fossero da ammettersi.

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA AVVISO

Il Sindaco di detto Comune, per gli effetti degli articoli 3, 4 e 5 della Legge 23 Giugno 1865 N. 2359

che a termini dell'art. 12 della Legge surriferita, il Comune di Due Miglia intende sia presentata domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, affinché udito il Consiglio di Stato, venga pronunciato un Decreto Reale, perche sia dichiarata opera di utilità pubblica, l'aspropriazione a favore del Due Miglia del fabbricato con ortaglia denominato lo Zocco, per convertirlo in tempi ordinari ad uso di Scuole, ed in circostanze straordinarie ad uso Ospedale per le malattie contagiose.

Al qual uopo saranno ostensibili a termini dell'articolo 18 della Legge surriferita, gli atti in calce distinti in A, B e C, nelle ore d'Ufficio dalle 9 alle 3 pomeridiane, presso la Segreteria dell'Ufficio Municipale che ha sua residenza in Cremona Contrada S. Gallo N. 25 non fa colta agli interessati di prenderne visione, e di presentare se del caso, le proprie osservazioni, entro il termine di giorni quindici dalla data del presente.

Dall'Ufficio Municipale di Due Miglia Cremona, addi 2 Maggio 1868.

ZOLFO ROMAGNA

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere finissima impalpabile.

RIMEDIO PER LEVARE LA MALATTIA ALLE VITI, PATATE, FRUTTI ed a qualsiasi VEGETABILE

Preparata sui sistemi chimici dei celebri signori Liebig e Marmstadt stata di più sperimentata di pubblica utilità nei varj Stati d'Europa. La qual polvere ha il vantaggio sopra lo zolfo di non comunicare ai Vegetabili né odore né sapore.

Per ogni 100 Kilogrammi . . . Lt. L. 15 - Al minuto al Kilogrammo . . . - 20 Si spedisce contro Vaglia Postale al sottoscritto Gerente in tutto il Regno.

AVVISO

I buoni risultati ottenuti nella campagna or ora compiuta, permettono al sottoscritto di presentare il nuovo programma sotto il quale da oggi a tutto il 31 Maggio p. v. sta aperta una iscrizione per la provvista delle Sementi Babi del Giappone per la coltivazione 1868. Lo scopo di facilitare ed ognuno la pratica delle sementi, di conformità alle proprie viste, ha creduto conveniente di aprire l'iscrizione spita un duplice aspetto, e cioè a numero di cartoni e per azioni, a seconda della dichiarazione che verrà ammessa dal committente all'atto dell'iscrizione.

1. I Cartoni saranno acquistati per conto del Committente ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 80 ogni cartone a titolo di retribuzione. 2. Il pagamento si stabilisce in: L. 1 per ogni cartone all'atto dell'iscrizione. 3. non più tardi del 3 Maggio, il saldo alla consegna dei cartoni.

Società Bacologica costituitasi in Cremona

AVVISO

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad onta che esso concorsero abbastanza numerose ad assicurare un egquo riparto alle spese; pure la società ispirata a provvedere anche al bisogno di chi non decidersi le si rende necessario, se non l'esito finale almeno il regolare avveamento, proroga il tempo utile alla sottoscrizione a termini eguali del programma; a tutto il p. v. Maggio.

Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 ciascuna e ciascuna può acquistarne quel quantitativo che crede. 2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

Estratto di Bando

Si rende pubblicamente noto che all'udienza del 12 Marzo p. p. seguiva la vendita degli stabili descritti nel precedente bando 23 Gennaio p. a. il cui estratto venne pubblicato nel Giornale il Corriere Cremonese i giorni 12 e 15 Febbraio correte all' N. 15 e 14 a favore del precedente Aroldi Gaetano di Domenico per il prezzo di L. 2860.

EDIZIONE

Si rende pubblicamente noto che nei giorni di martedì 9 e 9 Giugno p. f. avrà luogo avanti questo R. Tribunale i due esperimenti di asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti stabili sotto le condizioni qui trascritte e che restano anche ostensibili in un autentico catasto censuario ed ipotecario a chiunque in ore d'Ufficio coll'avvertenza che seguirà la delibera a prezzo almeno uguale della stima, e che chi ricessego deliberatario dovrà depositare l'importo della tassa registro, di vendita trascrizione ed iscrizioni preventivate in L. 1200 complessivamente ed in caso proporzionalmente a ciascun lotto.

Descrizione degli Stabli 1. Casa in Brugnolesse frazione di Casalmaggiore in quella mappa distinta col N. del 126 e del 350 di Consuntiva Pert. 12 6 corrispondenti ad are 80 1 7 84 coll'estimo di Scudi 128 5 6 pari ad Ital. L. 393 70 4.

EDIZIONE

Si rende pubblicamente noto che nei giorni di martedì 9 e 9 Giugno p. f. avrà luogo avanti questo R. Tribunale i due esperimenti di asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti stabili sotto le condizioni qui trascritte e che restano anche ostensibili in un autentico catasto censuario ed ipotecario a chiunque in ore d'Ufficio coll'avvertenza che seguirà la delibera a prezzo almeno uguale della stima, e che chi ricessego deliberatario dovrà depositare l'importo della tassa registro, di vendita trascrizione ed iscrizioni preventivate in L. 1200 complessivamente ed in caso proporzionalmente a ciascun lotto.

Descrizione degli Stabli 1. Nessun aspirante potrà essere ammesso all'asta se non previo deposito del 10 per cento sul prezzo del lotto o lotti ai cui acquisto aspira. 2. Gli stabili si intendono venduti a corpo e non a misura entro i limiti dell'attuale possesso con tutte le servitù attive e passive e tutti gli oneri ed onerosità di qualsiasi indole, natura e denominazione, quando anche non risultassero dall'atto di stima e senza alcuna garanzia per quanto riguarda i confini, qualità e superficie attribuiti ai medesimi fondi.

CONDIZIONI

1. Tutti le spese di subasta a partire da quelle dell'istanza di subasta in avanti saranno a carico del deliberatario o deliberatari in proporzione della somma della ripetuta delibera e dovranno essere pagate oltre il prezzo nelle mani dell'Amministratore del Concorso Sig. Ing. Luigi Nobis o del Procuratore entro giorni 15 dall'intimazione del Decreto di delibera sopra specificata da liquidarsi ed accontentamente ed a mezzo del Giudice. 2. Il godimento o possesso utile degli stabili verrà accordato col giorno 29 Settembre 1868 ma il dominio degli immobili subastati non s'intenderà trasferito se non col pagamento dell'intero prezzo di delibera e coll'adempimento di tutti gli obblighi portati dal presente Capitolato.

MEZZO MILIONE da guadagnare

Grande Lotteria a Premi garantita dallo Stato nella quale devonno obbligatoriamente essere guadagnate nel suddetto anno; ancora le seguenti grandi vincite principali: Lire 500,000; 50,000; 20,000; 10,000; 5,000; 2,000, ecc.